

La destra si spacca

Sudisti e nordisti nel Pdl

Urso contro il sindaco: Nessun ministero del Sud

«Non credo che serva un altro ministero senza portafoglio, ma una politica del governo verso il Sud e, soprattutto, una politica del Pdl che rappresenti meglio le esigenze del mezzogiorno in ogni consesso istituzionale, perchè la politica non si fa

solo a Roma ma anche e soprattutto a Strasburgo e a Bruxelles e tanto più negli enti locali del Mezzogiorno. È quanto afferma Adolfo Urso, vice ministro allo Sviluppo Economico e componente dell'ufficio di presidenza del Pdl che non condivide l'idea avanzata da Gianni Alemanno ed altri esponenti di centrodestra di creare un ministero ad hoc per il Mezzogiorno.



Domenico Nania

«Quando sento parlare di partito del sud mi chiedo quale sia: quello di Lombardo, Bassolino, Loiero o di Miccichè? Competito o costola Pdl?»

Sud, Berlusconi alle prese con la rivolta promette soldi

Annuncia un «piano innovativo» e lo sblocco dei fondi Fas, ma Tremonti usa la scure e vuole riesumare la Cassa per il Mezzogiorno

il governo

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Dopo giornate di ribellione meridionale, Silvio Berlusconi annuncia un «piano innovativo per il Sud e lo sblocco dei fondi Fas (per le aree sottoutilizzate)». Non ci sono date, ma il governo ha fretta. «Abbiamo la metà degli eletti che minaccia di abbandonarci - dichiara una fonte vicina al governo - Dobbiamo muoverci. Finora abbiamo lavorato contro la crisi, ora bisognerà mettere in campo subito i piani per il rilancio del Mezzogiorno». Messaggio al vero responsabile della rivolta sudista: Giulio Tremonti.

Spoliazione È lui che ha deciso «la discontinuità» sulla sanità (provocando le reazioni di Raffaele Fitto) commissariando Molise e Campania. È lui che ha sistematicamente attinto ai fondi nazionali per le aree sottoutilizzate per coprire qualsiasi emergenza. Una vera spoliazione del Sud (quasi 14 miliardi

in meno in un anno), che finora ha fornito le risorse per il tagliodell'Ici, quelle per gli ammortizzatori, quelle per l'edilizia scolastica e carceraria, oltre alle «mance» distribuite in manovra per i Comuni di Roma e Catania. È indubbio che un grande flusso di risorse è stato spostato da sud a nord negli ultimi mesi. Se si finanziano le casse integrazioni, sicuramente è il nord a prendere e il sud a dare. A fine 2008 è sceso in campo anche il Capo dello Stato, con un duro richiamo sia al governo, sia alla classe dirigente meridionale. Con il decreto anticrisi oggi in Parlamento si vincolano anche i finanziamenti per il ponte sullo stretto, opera più volte reclamizzata dal centrodestra. Il governo ha anche negato uno sgravio fiscale più forte per le imprese del Mezzogiorno. Tasse uguali su territori diseguali. Il risultato è tutto a vantaggio dei più ricchi.

Sotto tutela Se il fisco non cambia, cambiano però radicalmente le politiche che il centro-destra propone nelle due aree del Paese. Il Nord incassa il federalismo, mentre a Sud Tremonti promette una nuova Cassa per il mezzogiorno. Ovvero: una struttura centralizzata a cui affidare la spesa, magari individuando pochi



Giulio Tremonti

CORTE DEI CONTI

Lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero potrebbe vanificare la lotta all'evasione fiscale. Lo dice la Corte dei Conti davanti alle commissioni Bilancio e Finanze Camera e Senato.

e selezionati interventi. A Nord la classe politica si autogoverna, gestisce flussi di cassa, manovra ricche partite di governo, a sud viene messa sotto tutela, espropriata del suo potere di spesa, marginalizzata nel ruolo squisitamente amministrativo del giorno per giorno. Il tutto in nome di una ricetta identica a quella degli anni '50: la Cassa del Mezzogiorno. Un salto indietro di mezzo secolo. Que-